



Scheda per il Rilievo Sonoro Generale

Il *Rilievo Sonoro Generale* dell'organo è un'operazione di documentazione che si effettua in due momenti:

- prima dello smontaggio;
- ad intervento ultimato.

Esso persegue un duplice obiettivo:

1. quello di completare la descrizione del caneggio, aggiungendo al rilievo fisico e al quadro di individuazione filologica il suono prodotto da ogni singola canna;
2. quello di fornire un'"immagine acustica" dello stato di fatto dello strumento prima e dopo l'intervento.

Il *Rilievo sonoro generale* non ha nulla a che vedere con l'analisi acustica delle canne: questa infatti si esegue in laboratorio con strumentazione apposita e finalità differenti di solito collegate alla determinazione dello spettro acustico e alla conformazione del transitorio.

Laddove lo strumento si presenti (prima del restauro) in condizioni di scarsa o nulla fruibilità, si farà il possibile – anche attraverso il tamponamento minimo e l'azionamento manuale dei mantici piuttosto che mediante l'inserimento provvisorio di un elettroventilatore – per documentarne qualche traccia sonora.

Criteria esecutivi

1. Modalità generali. Il Rilievo sonoro va effettuato prima e dopo il restauro con le stesse apparecchiature (registratori e microfoni), inalterate distanze dei microfoni dall'organo e, se possibile, nella medesima situazione atmosferica.

E' indispensabile annotare quindi tutti i parametri tecnici ed ambientali della prima registrazione, in modo tale da svolgere la seconda nelle medesime condizioni della precedente.

2. Strumenti di registrazione. La registrazione va eseguita sempre con strumenti di tipo digitale stereofonico (su CD o DVD), con buona fedeltà specialmente per le frequenze estreme.

3. Ubicazione dei microfoni. L'ubicazione dei microfoni è sempre frontale e centrale rispetto alla facciata dell'organo. Per quanto riguarda la distanza, essa va calcolata in relazione alle dimensioni dello strumento, cercando di evitare il più possibile prese di suono con effetti di riverbero troppo ridondanti. Occorrerà inoltre prestare cura all'impostazione dei livelli di volume in maniera tale che possano rimanere invariati senza incorrere in distorsioni (per le sonorità più forti) oppure scarsa udibilità (per le sonorità deboli).

4. Relazione tecnica. Deve indicare:

- data e ora della registrazione;
- temperatura, umidità e pressione atmosferica;
- posizionamento del microfono rispetto alle bocche delle canne di facciata;
- pressione del vento dell'organo;
- specifiche tecniche dell'apparecchiatura utilizzata;
- contenuto della registrazione.

Contenuto delle registrazioni

1. Registrazione analitica. Va effettuata nota per nota, per ogni singolo registro, con scale cromatiche ad una velocità media di 100 pulsazioni al minuto.

2. Registrazione d'insieme. A libera scelta dell'esecutore, propone brevi esecuzioni musicali (accordi, modulazioni, brani organistici, improvvisazioni) che diano testimonianza delle principali sonorità d'insieme dello strumento (ripieno, fondi, ance, registri solistici accompagnati, e simili) nonché delle proporzioni foniche tra i corpi d'organo.

3. Inserti parlati. Tra una registrazione e l'altra è opportuno che l'esecutore – in parallelo con la Relazione tecnica allegata – enunci verbalmente il nome del/i registro/i impiegato/i.

4. Durata. La durata suggerita (tenendo conto di un organo antico di medie proporzioni) è compresa fra i venti ed i trenta minuti.